

Laboratorio di Macroeconomia

Raffaella Coppier

raffaellacoppier@unimc.it

Relazione Annuale della banca d'Italia 31 maggio 2011 + Bollettino Economico (trimestrale)

<http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/relann/rel10/rel10it>

<http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/econo/bollec>

Siti utili

- http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/relann/rel10/rel10it/appendice/c_app10_glossario.pdf (Glossario)
- http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/relann/rel10/rel10it/appendice/app10_siglario.pdf (Siglario)
- http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/relann/rel10/rel10it/appendice/c_app10_note_metodologiche.pdf
[Note metodologiche](#)

Indice

Informazioni utili

•Parigi 1951

Trattato CEECA

(comunità europea del carbone e dell'acciaio)

Con l'adesione di

Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo,
Paesi Bassi

•Roma 1957

I sei Paesi danno vita a

la Comunità Economica Europea (CEE)
e la Comunità europea dell'energia atomica
(EURATOM)

Le adesioni

**1973 (UE9)
Danimarca, Irlanda e Regno Unito**

**1981 (UE10)
Grecia**

**1986 (UE12)
Spagna e Portogallo**

**1995 (UE15)
Austria, Finlandia, Svezia**

L'allargamento

2004 (UE25)

**Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria,
Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica
Slovacca, Slovenia**

2007 (UE27)

Bulgaria e Romania

Austria

Belgio

Bulgaria

Cipro

Danimarca

Estonia

Finlandia

Francia

Germania

Grecia

Irlanda

Italia

Lettonia

Lituania

Lussemburgo

Malta

Paesi Bassi

Polonia

Portogallo

Regno Unito

Repubblica ceca

Romania

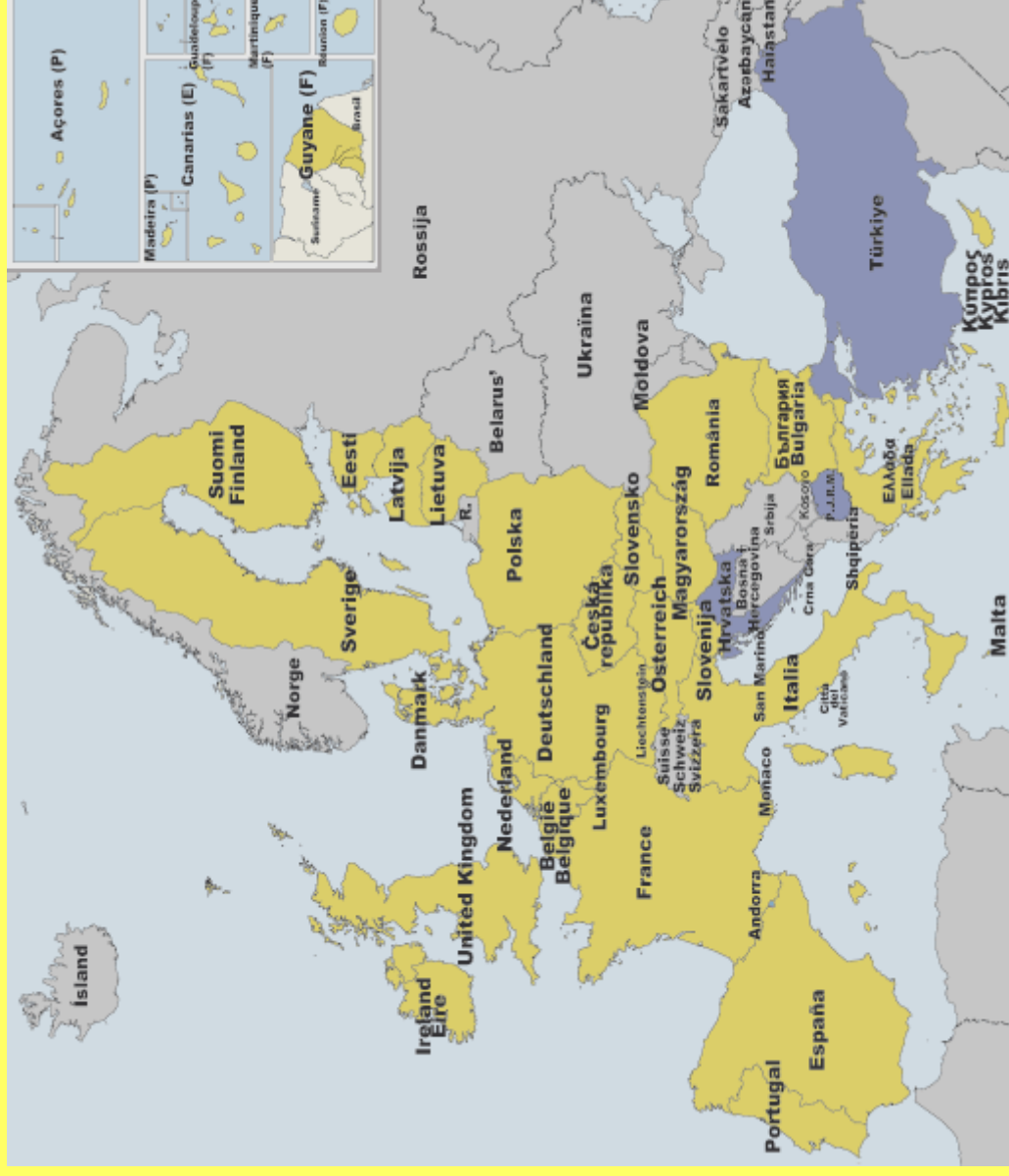
Slovacchia

Slovenia

Spagna

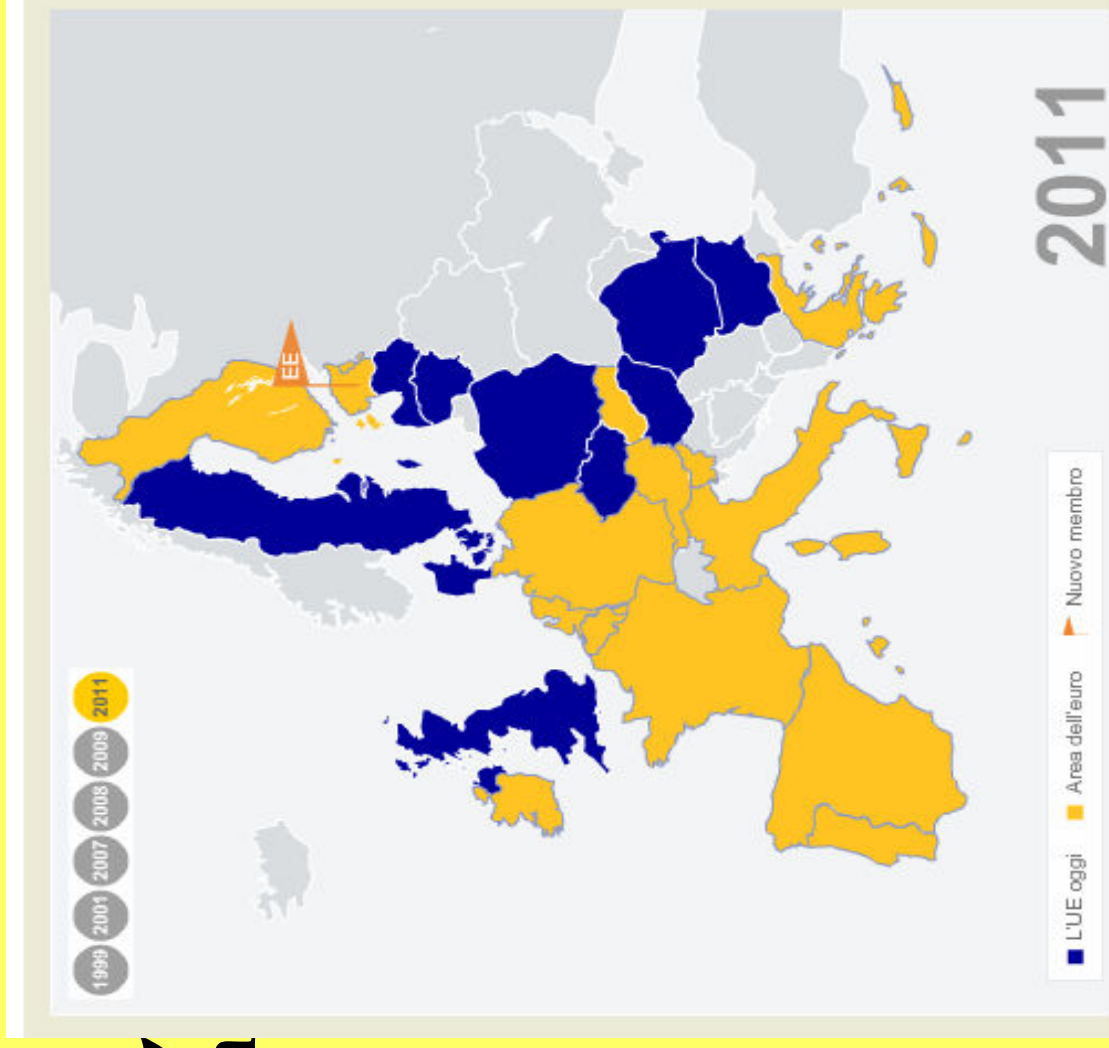
Svezia

Ungheria

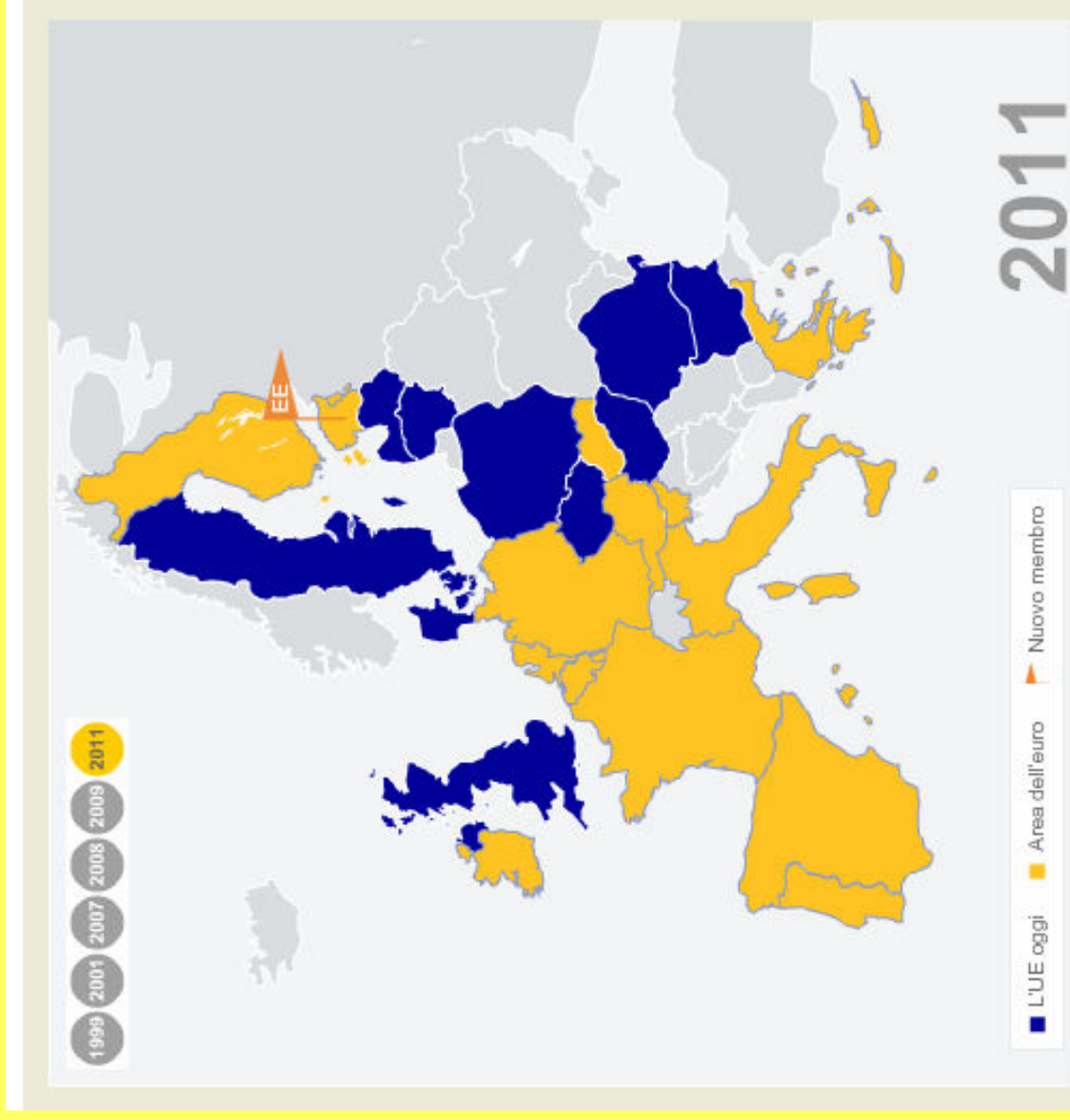


Paesi (17) dell'area dell'euro (UEM)

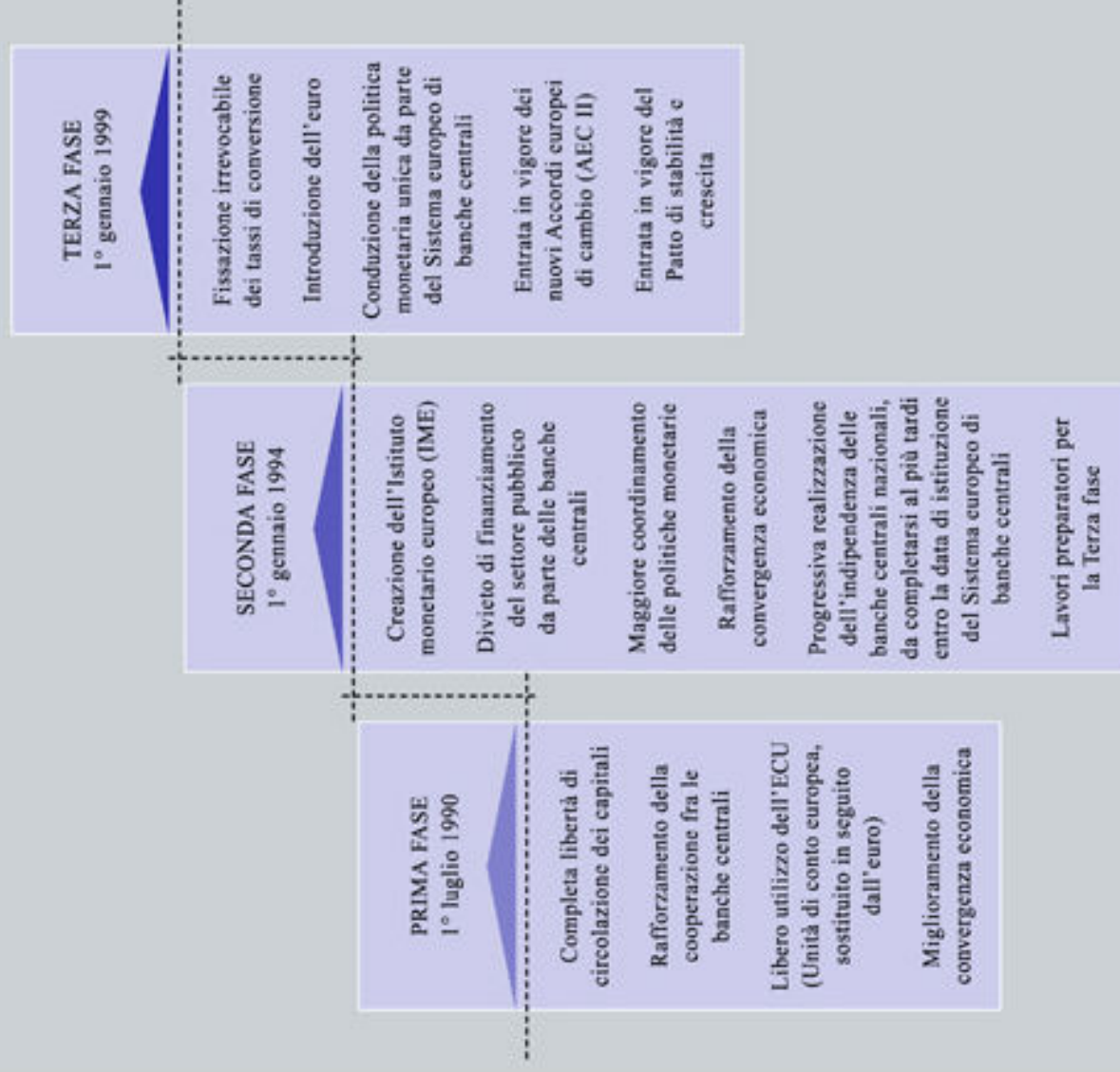
**Belgio, Germania,
Grecia (2001), Spagna,
Francia, Irlanda, Italia
Lussemburgo, Paesi
Bassi, Austria,
Portogallo, Finlandia
Slovenia (2007),
Slovacchia (2009)
Cipro(2008), Malta
(2008) ed Estonia
(2011)**



**Bulgaria,
Repubblica Ceca,
Danimarca,
Lettonia,
Lituania,
Ungheria,
Polonia,
Romania, Svezia
e Regno Unito
fanno parte
dell'UE ma per il
momento non
hanno introdotto
la moneta unica.**



Le tre fasi dell'Unione economica e monetaria



Definizioni utili

Il Prodotto Interno Lordo (PIL), in inglese GDP (Gross Domestic Product), è il valore complessivo dei beni e servizi prodotti all'interno di un Paese in un certo intervallo di tempo (solitamente l'anno) e destinati ad usi finali (consumi finali, investimenti, esportazioni nette); non viene quindi conteggiata la produzione destinata ai consumi intermedi, che rappresentano il valore dei beni e servizi consumati e trasformati nel processo produttivo per ottenere nuovi beni e servizi.

Il **PIL** ([Pil.pdf](#)) è detto **Interno** in quanto comprende il valore dei beni e servizi prodotti all'interno in un paese (indipendentemente dalla nazionalità di chi li produce). Più precisamente si considera la produzione di beni e servizi:

- effettuata da **operatori residenti**, ovvero da operatori che hanno sul territorio italiano il centro dei loro interessi, o che compiono operazioni economiche e finanziarie sul territorio italiano per un periodo di tempo di almeno un anno;
- nel **territorio economico** italiano, che coincide con il territorio politico-amministrativo a meno delle seguenti eccezioni: vengono compresi: le sedi all'estero di ambasciate, consolati e basi militari; le navi, gli aerei e le piattaforme galleggianti appartenenti a residenti; i giacimenti situati in acque internazionali e sfruttati da residenti; vengono escluse le zone franche extra-territoriali concesse come sedi di ambasciate, consolati e corpi militari di altri paesi.

- **Gruppo degli Otto (G8)**
Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito, Russia e Stati Uniti.
- **Gruppo dei Dieci (G10)**
Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia, Svizzera.
- **Gruppo dei Sette (G7)**
Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti.
- **Gruppo dei venti (G20)**
Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Corea del Sud, Francia, Germania, Giappone, India, Indonesia, Italia, Messico, Regno Unito, Russia, Stati Uniti, Sudafrica, Turchia. Partecipa inoltre la UE, rappresentata dalla Presidenza di turno del Consiglio europeo e dalla BCE.

Il Federal Reserve System conosciuta anche come Federal Reserve ed informalmente come la Fed è la **banca centrale** degli Stati Uniti. Venne istituita il 23 dicembre 1913 su proposta del presidente Woodrow Wilson approvata dal Congresso degli Stati Uniti. All'interno della Federal Reserve, il **Federal Open Market Committee (FOMC)** è l'organo di indirizzo della politica monetaria. Il 25 agosto 2009 il Presidente Barak Obama ha confermato la nomina di **Bernanke** come Presidente della FED fino al **2014**.

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) o International Monetary Fund (IMF) fu istituito nel 1945 a seguito degli accordi raggiunti nella Conferenza di Bretton Woods del 1944, cui hanno partecipato le potenze Alleate nella seconda Guerra mondiale.



L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) o *Organisation for Economic Co-operation and Development - OECD* e *Organisation de coopération et de développement économiques - OCDE* in sede internazionale è un'organizzazione internazionale di studi economici per i paesi membri, paesi sviluppati aventi in comune un sistema di governo di tipo democratico ed un'economia di mercato. L'organizzazione svolge prevalentemente un ruolo di assemblea consultiva che consente un'occasione di confronto delle esperienze politiche, per la risoluzione dei problemi comuni, l'identificazione di pratiche commerciali ed il coordinamento delle politiche locali ed internazionali dei paesi membri.

The mission of the Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD) is to promote policies that will improve the economic and social well-being of people around the world.

Australia
Austria
Belgium
Canada
Chile
Czech Republic
Denmark
Estonia
Finland
France
Germany
Greece
Hungary
Iceland
Ireland
Israel
Italy

Japan
Korea
Luxembourg
Mexico
Netherlands
New Zealand
Norway
Poland
Portugal
Slovak Republic
Slovenia
Spain
Sweden
Switzerland
Turkey
United Kingdom
United States

La Banca Mondiale (acronimo BM) comprende due istituzioni internazionali: la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BIRS) e l'Agenzia Internazionale per lo Sviluppo (AID o IDA), create per lottare contro la povertà e per organizzare aiuti e finanziamenti agli stati in difficoltà. La sua sede è a Washington D.C., il presidente è eletto per cinque anni dal consiglio di amministrazione della banca. Fa parte delle istituzioni specializzate dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. La banca mondiale è stata creata il nel 1945 con il nome *Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo*, dopo la firma dell'accordo di Bretton Woods. Il suo primo prestito (1947) è stato concesso alla Francia per \$250 milioni (in termini di valore attuale, questo è il più grande prestito della Banca).

La Banca Mondiale è stata creata principalmente per aiutare Europa e Giappone nella loro ricostruzione dopo la seconda guerra mondiale , ma con il tempo i paesi da finanziare aumentarono, occupandosi quindi dello sviluppo economico dei paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina.

Si è recentemente concentrata sulla riduzione della povertà, abbandonando l'obiettivo unico della crescita economica. Supporta inoltre la creazione di imprese molto piccole.

Ha sostenuto l'idea che l'acqua potabile, l'educazione e lo sviluppo sostenibile sono la chiave per la crescita economica, e ha cominciato a investire massicciamente in tali progetti.



Robert B. Zoellick

President, World Bank Group

Tavola a1.1

Prodotto lordo in termini reali (variazioni percentuali sull'anno precedente)												
PAESI	Pesi sul PIL mondiale nel 2010 (1)											
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010		
Paesi industriali												
Stati Uniti	19,7	1,1	1,8	2,5	3,6	3,1	2,7	1,9	..	-2,6	2,9	
Giappone	5,8	0,2	0,3	1,4	2,7	1,9	2,0	2,4	-1,2	-6,3	4,0	
Area dell'euro (2)	14,6	1,9	0,9	0,8	2,2	1,7	3,1	2,9	0,4	-4,1	1,8	
Regno Unito	2,9	2,5	2,1	2,8	3,0	2,2	2,8	2,7	-0,1	-4,9	1,3	
Canada	1,8	1,8	2,9	1,9	3,1	3,0	2,8	2,2	0,5	-2,5	3,1	

Paesi emergenti e in via di sviluppo

America latina

Argentina	0,9	-4,4	-10,9	8,8	9,0	9,2	8,5	8,7	6,8	0,9	9,2
Brasile	2,9	1,3	2,6	1,2	5,7	3,2	4,0	6,0	5,2	-0,6	7,5
Messico	2,1	-1,0	0,1	1,3	4,1	3,2	5,2	3,3	1,5	-6,1	5,5

Asia

Cina	13,6	8,3	9,1	10,0	10,1	11,3	12,7	14,2	9,6	9,2	10,3
Corea del Sud	2,0	4,0	7,2	2,8	4,6	4,0	5,2	5,1	2,3	0,3	6,2
Hong Kong	0,4	0,5	1,8	3,0	8,5	7,1	7,1	6,4	2,5	-2,7	6,8
India	5,4	3,9	4,6	6,9	8,1	9,2	9,7	9,9	6,2	6,8	10,4
Indonesia	1,4	3,6	4,5	4,8	5,0	5,7	5,5	6,3	6,0	4,6	6,1
Malaysia	0,6	0,5	5,4	5,8	6,8	5,3	5,8	6,5	4,7	-1,7	7,2
Singapore	0,4	-1,2	4,2	4,6	9,2	7,4	8,7	8,8	1,5	-0,8	14,5
Taiwan	1,1	-1,7	5,3	3,7	6,2	4,7	5,4	6,0	0,7	-1,9	10,8
Thailandia	0,8	2,2	5,3	7,1	6,3	4,6	5,1	5,0	2,5	-2,3	7,8

Europa

Polonia	1,0	1,2	1,4	3,9	5,3	3,6	6,2	6,8	5,2	1,6	3,8
Repubblica Ceca	0,4	2,5	1,9	3,6	4,5	6,3	6,8	6,2	2,5	-4,1	2,3
Russia	3,0	5,1	4,7	7,3	7,2	6,4	8,2	8,5	5,2	-7,8	4,0
Turchia	1,3	-5,7	6,2	5,3	9,4	8,4	6,9	4,7	0,7	-4,8	8,9
Ungheria	0,3	3,8	4,1	4,0	4,5	3,2	3,7	0,8	0,9	-6,7	1,1

Fonte: BCE, Eurostat, FMI, Thomson Reuters Datastream e statistiche nazionali.

(1) Misurati sulla base delle PPA_i in percentuale. – (2) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi.

USA

- PIL : (2010) +2,9% - (2011- Ocse) +1,7%
- Tasso d inflazione: +1,6%
- Politica Monetaria espansiva: il tasso invariato sui federal funds compreso tra 0 e 0,25
- Politica di bilancio espansiva: Indebitamento netto/pil 10,6% e debito/pil 91,6 % (stima 2012 102,9%).
- Mercato immobiliare: crisi sul mercato -rigidità offerta mutui e elevati procedure esecutive sui mutui.

Tavola 1.1

PIL, domanda e inflazione nei principali paesi industriali

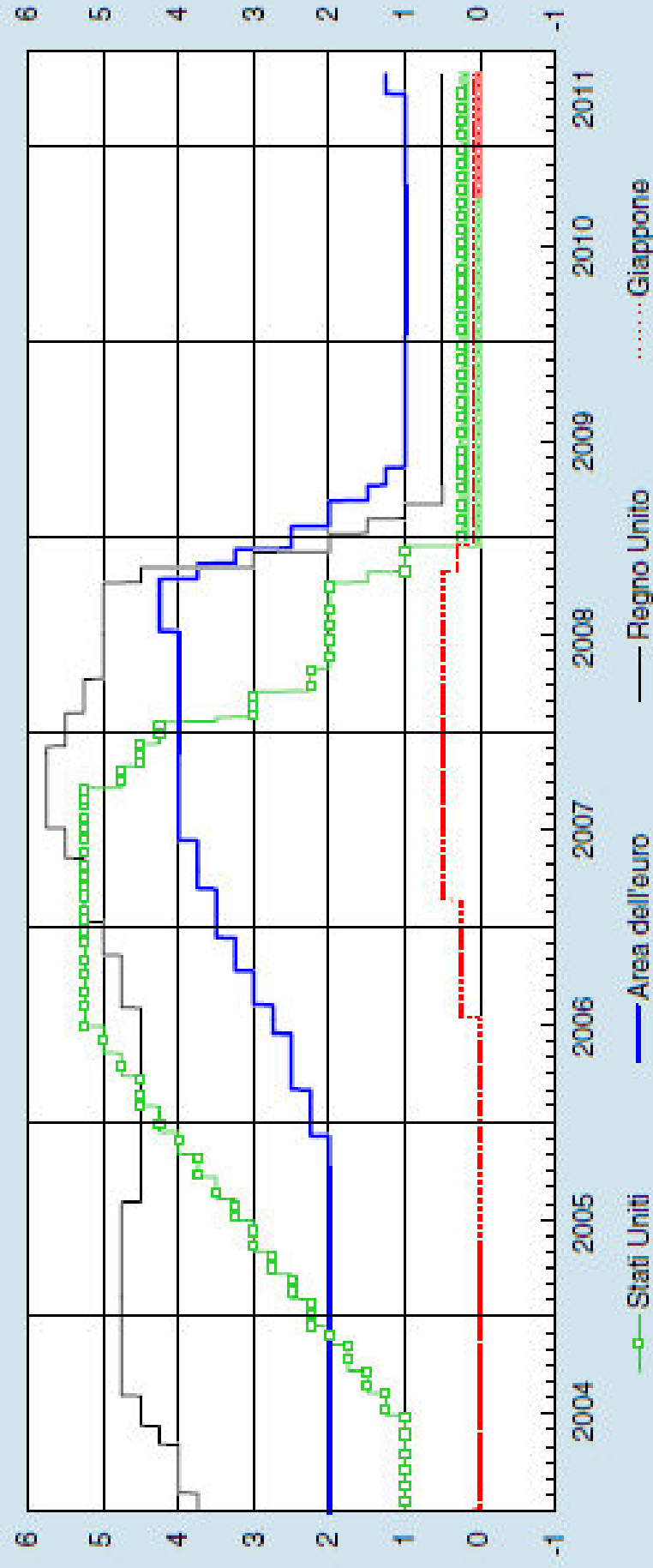
(variazioni percentuali)

VOCI	2008	2009	2010	2010			2011
				1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
							1° trim.
Stati Uniti							
PIL (1)	..	-2,6	2,9	3,7	1,7	2,6	3,1
Domanda interna (1)	-1,1	-3,6	3,3	3,9	5,1	4,2	-0,2
Inflazione (2)	3,8	-0,4	1,6	2,4	1,8	1,2	1,3
Giappone							
PIL (1)	-1,2	-6,3	4,0	9,1	0,2	3,8	-3,0
Domanda interna (1)	-1,4	-4,8	2,2	7,0	-0,6	4,6	-2,7
Inflazione (2)	1,4	-1,4	-0,7	-1,2	-0,9	-0,8	0,1
Unione europea							
PIL (1)	0,5	-4,2	1,8	1,8	4,1	2,0	0,9
Domanda interna (1)	0,4	-4,2	1,3	2,8	3,5	1,3	0,2
Inflazione (2)	3,7	1,0	2,1	1,7	2,0	2,1	2,5
Regno Unito							
PIL (1)	-0,1	-4,9	1,3	0,8	4,3	2,9	-1,9
Domanda interna (1)	-0,7	-5,5	2,4	4,1	3,7	3,4	0,1
Inflazione (2)	3,6	2,2	3,3	3,3	3,5	3,1	3,4
Canada							
PIL (1)	0,5	-2,5	3,1	5,5	2,2	1,8	3,3
Domanda interna (1) (3)	2,8	-1,8	4,4	5,4	3,7	3,7	4,7
Inflazione (2)	2,4	0,3	1,8	1,6	1,4	1,8	2,3
Economie avanzate							
PIL (4)	0,2	-3,4	3,0				
<i>Per memoria:</i>							
Prodotto mondiale (4)	2,9	-0,5	5,0				

Fonte: BCE, FMI e statistiche nazionali.

(1) Quantità a prezzi concatenati; per i dati trimestrali variazioni sul periodo precedente espresse in ragione d'anno. - (2) Indice dei prezzi al consumo; per i dati trimestrali variazioni sul periodo corrispondente. - (3) Per il Canada: domanda finale interna. - (4) Media ponderata, con pesi del PIL alle parità dei poteri d'acquisto, dei tassi di crescita delle economie incluse nell'aggregato.

Tassi di interesse ufficiali (1) (dati giornalieri; valori percentuali)

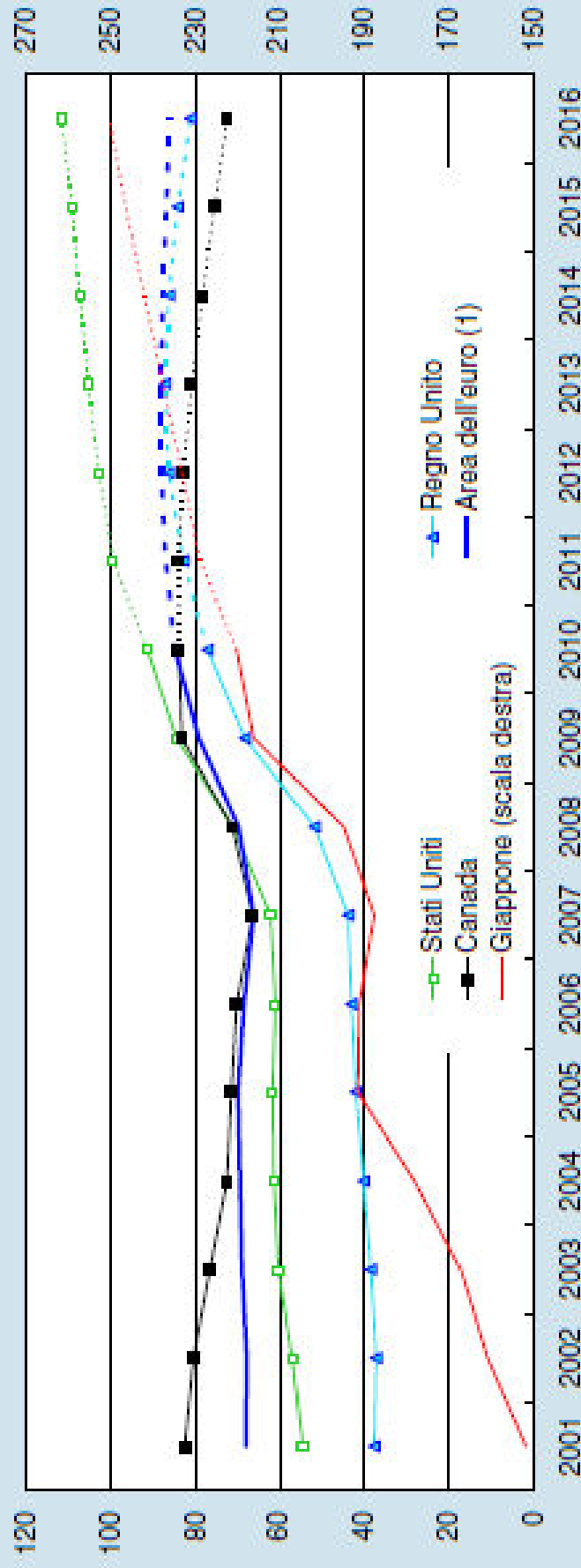


Fonte: BCE e statistiche nazionali.

(1) Per gli Stati Uniti: tasso obiettivo sui federal funds; per il Giappone: tasso obiettivo sull'overnight sul mercato monetario sui prestiti interbancari non garantiti da collaterale; per l'area dell'euro: tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali; per il Regno Unito: tasso sulle riserve delle banche commerciali presso la Banca d'Inghilterra, prima del 18 maggio 2006 tasso pronti contro termine.

Indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche
(dati in percentuale del PIL)

Debito lordo delle Amministrazioni pubbliche (dati in percentuale del PIL)



Fonte: FMI, World Economic Outlook, aprile 2011 e Fiscal Monitor, aprile 2011.

(1) Esclude l'Estonia.

Giappone

Terremoto marzo 2011

- Pil (2010)=4% - Ocse 2011 -0,3%
- Esportazioni +23,9% ; Consumi beni durevoli politiche economiche
- Disoccupazione :4,9%
- Inflazione (2010): -0,7%
- Banca del Giappone: politica monetaria espansiva (tasso di riferimento 0-0,1%)
- Disavanzo: 9,5% / pil
- Debito : 220,3% / pil

Giappone

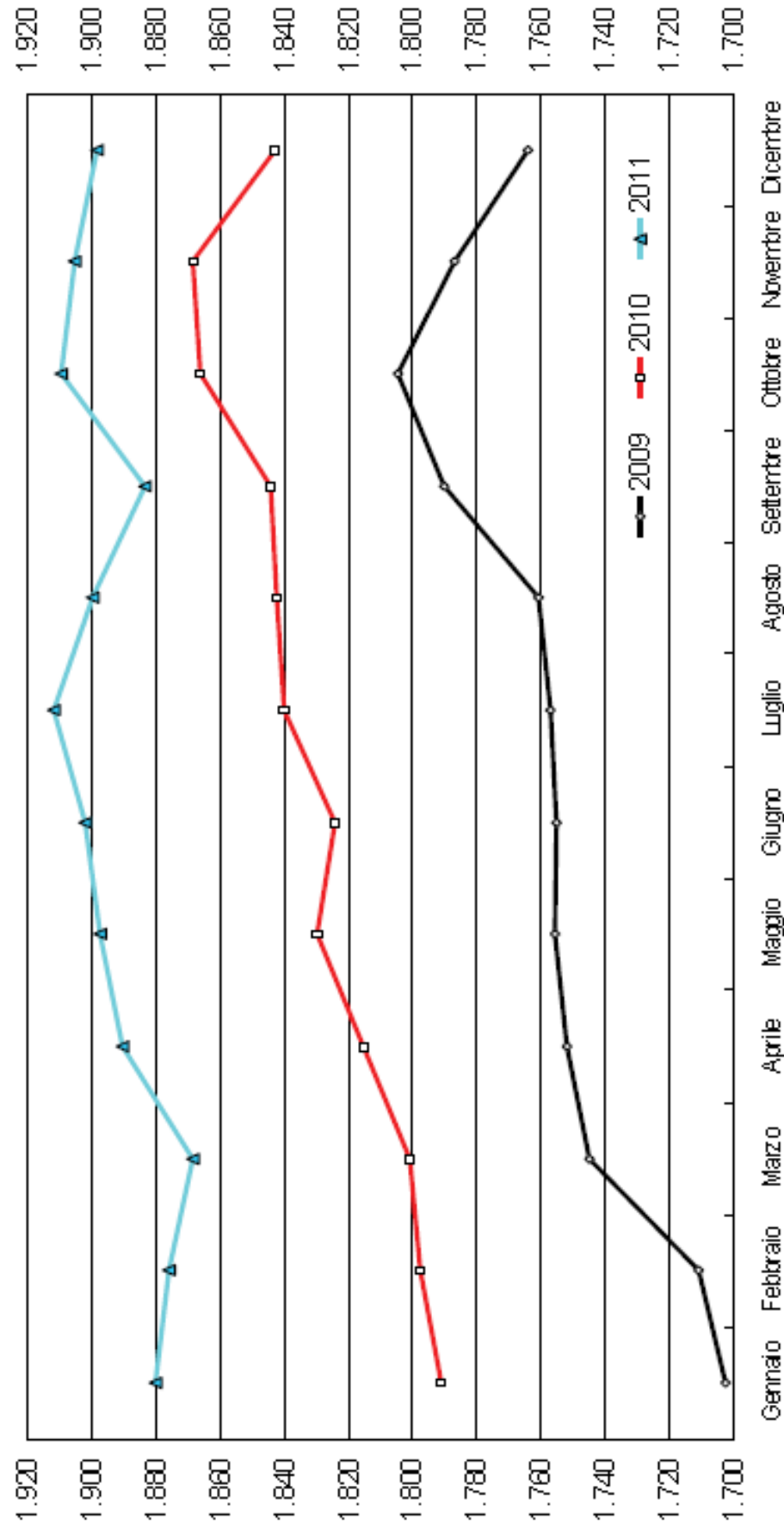
Disavanzo: 9,5%/pil

$$\frac{Debito}{Pil_{Giapponese}} = 220,3\%$$

$$\frac{Debito}{Pil_{Italia}} = 123\%$$

I giapponesi (cittadini privati, aziende, istituzioni pubbliche, banche nazionali) possiedono oltre il **90% di tutto il debito “pubblico” nazionale**, mentre noi italiani il nostro debito pubblico lo abbiamo ceduto agli stranieri, per circa il 35%, mentre un altro 45%, circa, è posseduto da banche, assicurazioni, fondi comuni. Pertanto, mentre in Giappone i detentori del debito pubblico si accontentano di avere dall'1% al 1,5% di interesse, l'Italia è costretta a pagare interessi più alti.

DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE¹ (miliardi di euro)



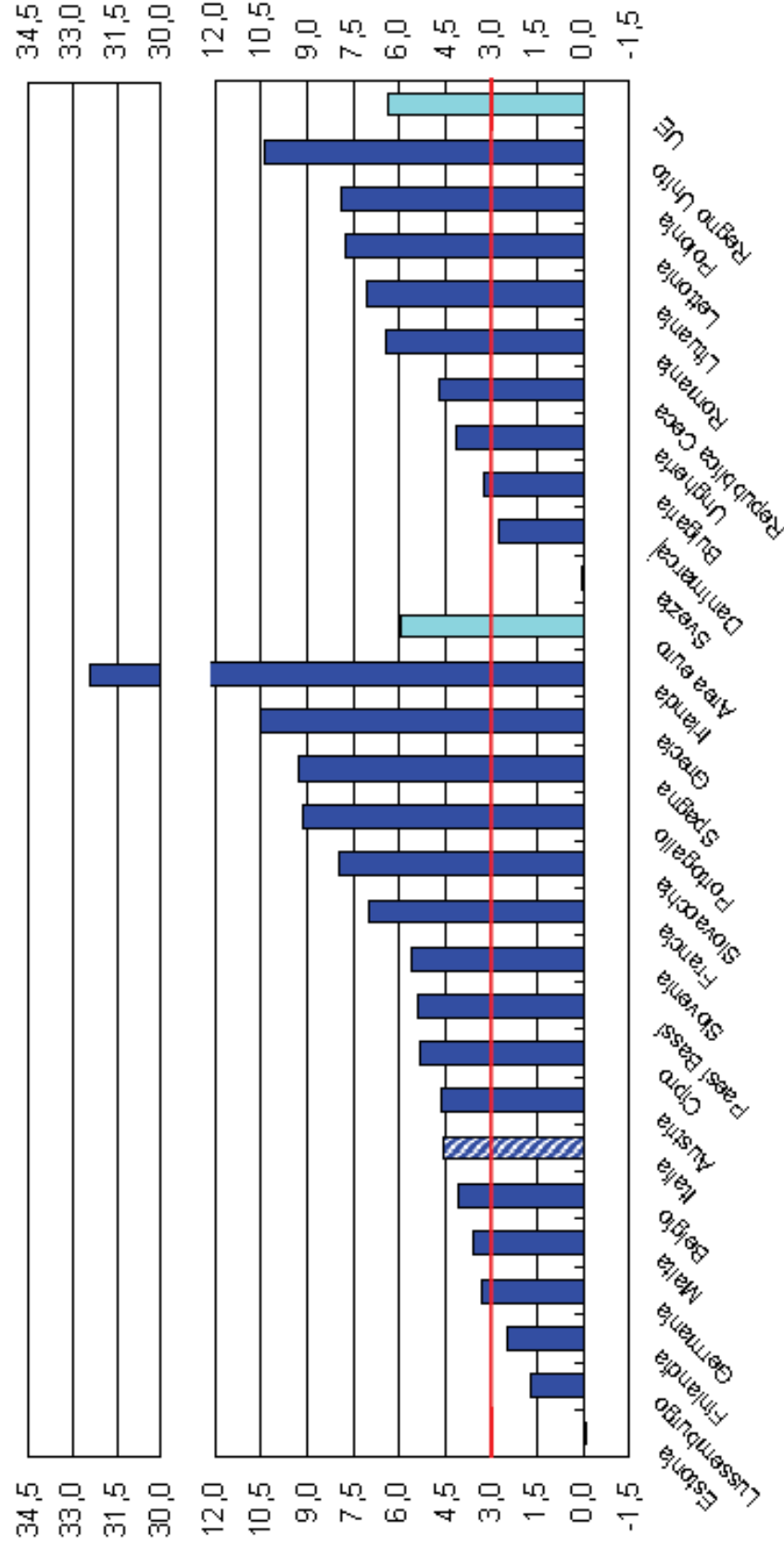
(1) Cfr. appendice metodologica

Italia

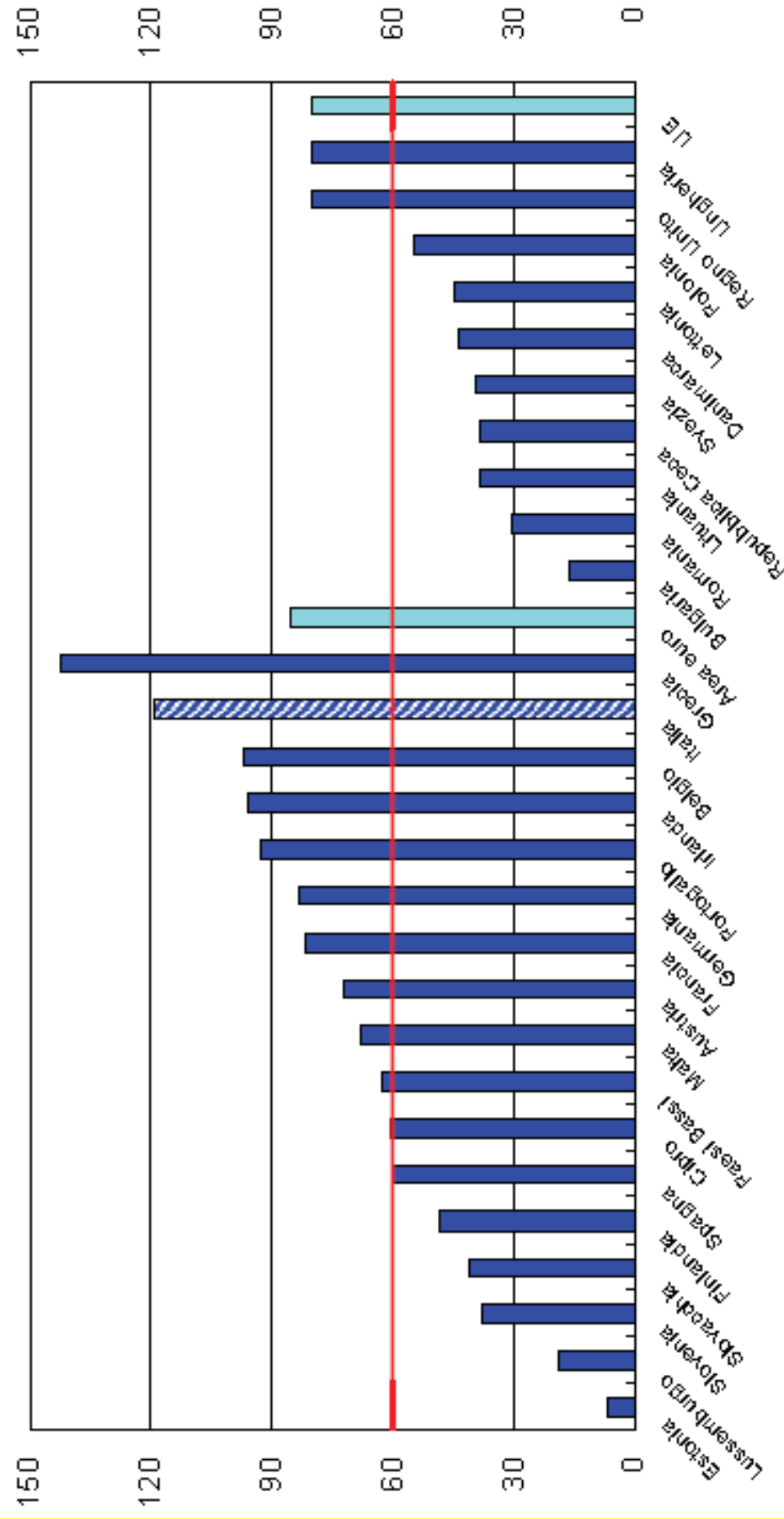
Statistiche di finanza pubblica nei paesi dell'Unione europea

Figura 1

INDEBITAMENTO NETTO (+) O ACCREDITAMENTO NETTO (-) NEL 2010 (in percentuale del PIL)



DEBITO PUBBLICO LORDO NEL 2010 (in percentuale del PIL)



UE(27)

- Pil (2010): +1,8%
- Area EURO: Pil (2011) - Ocse- +1,6%

Regno Unito

- Pil (2010): +1,3%
- Inflazione =3,3% . Banca d'Inghilterra politica monetaria espansiva (tasso rif. 0,5%)
- Fabb. Settore pubblico 9,6%/Pil
- Debito 78,7%/Pil

Paesi nuovi membri UE

- **8 paesi non Euro Pil (2010): +2,1%**
- **Tensioni inflazionistiche contenute +3,2%**
- **Conti pubblici migliorati (eccezione Polonia)**
- **Bilancia corrente dipende dai paesi: migliorata Bulgaria, Romania e Ungheria**
- **Peggiorata Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia e Repubblica Ceca**

**Principali indicatori macroeconomici dei paesi nuovi membri della UE
che non fanno parte dell'area dell'euro (1)**
(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)

PAESI	PIL				Prezzi al consumo (2)		Saldo di conto corrente (3)		Debito estero (3) (4)		Saldo del bilancio pubblico (3)		Debito pubblico (3)																			
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010																		
Bulgaria	-5,5	0,2	2,5	3,0	-8,9	-1,0	104,7	-4,7	-3,2	16,2	-13,9	3,1	0,2	2,7	115,0	-1,7	0,1	6,6	-18,0	-0,3	3,3	-1,2	8,6	3,6	163,6	-9,7	-7,7	44,7				
Estonia	-13,9	3,1	0,2	2,7	4,5	3,6	115,0	-1,7	0,1	6,6	-14,7	1,3	4,2	1,2	1,8	85,9	-9,5	-7,1	38,2	1,7	3,8	4,0	2,7	-2,2	-3,4	66,4	-7,3	-7,9	55,0			
Lettonia	-18,0	-0,3	3,3	-1,2	8,6	3,6	163,6	-9,7	-7,7	44,7	-14,7	1,3	4,2	1,2	1,8	85,9	-9,5	-7,1	38,2	1,7	3,8	4,0	2,7	-2,2	-3,4	66,4	-7,3	-7,9	55,0			
Lituania	-14,7	1,3	4,2	1,2	4,3	1,8	85,9	-9,5	-7,1	38,2	Polonia	1,7	3,8	4,0	2,7	-2,2	-3,4	66,4	-7,3	-7,9	55,0	Repubblica Ceca	-4,1	2,3	0,6	1,2	-3,2	-3,8	49,5	-5,9	-4,7	38,5
Polonia	1,7	3,8	4,0	2,7	-2,2	-3,4	66,4	-7,3	-7,9	55,0	Romania	-7,1	-1,3	5,6	6,1	-4,2	-4,1	76,1	-8,5	-6,4	30,8	Ungheria	-6,7	1,2	4,0	4,7	0,4	2,1	158,5	-4,5	-4,2	80,2
Repubblica Ceca	-4,1	2,3	0,6	1,2	-3,2	-3,8	49,5	-5,9	-4,7	38,5	Romania	-7,1	-1,3	5,6	6,1	-4,2	-4,1	76,1	-8,5	-6,4	30,8	Ungheria	-6,7	1,2	4,0	4,7	0,4	2,1	158,5	-4,5	-4,2	80,2
Romania	-7,1	-1,3	5,6	6,1	-4,2	-4,1	76,1	-8,5	-6,4	30,8	Ungheria	-6,7	1,2	4,0	4,7	0,4	2,1	158,5	-4,5	-4,2	80,2	Totale	-3,5	2,1	3,7	3,2			81,3	-6,8	-6,3	48,1

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat e Banca Mondiale.

(1) Viene inclusa anche l'Estonia, che ha adottato l'euro dal 1° gennaio 2011. - (2) Indice armonizzato dei prezzi al consumo. -

(3) In rapporto al PIL. - (4) Lordo.

Cina

- Pil (2010) : +10,3% (Ocse 2011 +9,3%)
- C + 8,1% (Incentivi pubblici beni durevoli - auto-; politiche sostegno al reddito)
- Inflazione +3,3%
- Banca Centrale Cinese: politica monetaria restrittiva, aumento riserva obbligatoria
- Deficit pubblico: 1,6%/ Pil

Tavola 1.3

Principali indicatori macroeconomici di Cina, India, Brasile e Russia

(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)

PAESI	PIL				Prezzi al consumo		Saldo di conto corrente (1)		Saldo di bilancio pubblico (1) (2)	
	2004-08	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	
Cina	11,6	9,2	10,3	-0,7	3,3	6,0	5,2	-2,8	-1,6	
India (3)	8,6	7,0	8,6	10,9	12,0	-2,8	-3,2	-10,0	-9,4	
Brasile	4,8	-0,6	7,5	4,9	5,0	-1,5	-2,3	-3,1	-2,9	
Russia	7,1	-7,8	4,0	11,7	6,9	4,1	4,9	-6,3	-3,6	

Fonte: FMI e statistiche nazionali.

(1) In rapporto al PIL. - (2) Settore pubblico consolidato. Per l'India, il dato si riferisce all'anno fiscale, terminante il 31 marzo dell'anno successivo a quello indicato. - (3) Il PIL è valutato al costo dei fattori.

India

- Pil (2010): 8,6%
- Inflazione: 12%
- Banca Centrale : dal 2010 politica monetaria restrittiva
- Deficit/Pil = 9,4%
- Debito/Pil = 73,2%

Brasile

- **Pil (2010) = +7,5% (crescita consumi interni (+7%), investimenti imprese (+21,9%) esportazioni materie prime (brasile esportatore)**
- **Inflazione (2010) = 5%**
- **Politica monetaria restrittiva**
- **Deficit/Pil = 2,9%**

Russia

- Pil (2010)+4% (-7,8% 2009)
(7% 2004-2008)
- Inflazione : 6,9%
- Politica monetaria restrittiva
- Disavanzo pubblico = 3,6%/Pil

Economie aperte

- Scambio di beni e servizi, attività e passività finanziarie (titoli azionari e obbligazionari, monete)
- Perché lo scambio di beni e servizi? Diverse tecnologie, diverse dotazioni di fattori produttivi, diverse preferenze, economie di scala, ecc.
- Perché i movimenti di capitali finanziari? Investimenti, speculazione

Conto del Resto del Mondo (RdM)

Registra le operazioni tra unità residenti e unità non residenti.

Il conto del RdM è definito come l'insieme delle unità non residenti che effettuano operazioni o hanno relazioni economiche con unità istituzionali residenti.

Il riferimento fondamentale per la compilazione del conto del RdM è la Bilancia dei Pagamenti.

La BdP è elaborata dalla **Banca d'Italia** in base a concetti e definizioni fissate nel V manuale del **Fondo Monetario internazionale (FMI)**

Il cambiamento della metodologia - in linea con lo schema armonizzato della BCE e con la V° edizione del Manuale del FMI - ha comportato importanti modifiche rispetto ai dati diffusi nel passato. La ricostruzione completa dei dati viene fornita a partire dal 1992.

La bilancia dei pagamenti

"do ut des"
bilaterale

partita doppia,
somma = 0

è un documento contabile che registra le transazioni economiche che intercorrono, in un certo lasso di tempo, tra i residenti di un paese e i residenti nel resto del mondo

flussi, non
stock

residenza, non
nazionalità

La bilancia dei pagamenti

Fonti:

- registrazioni delle dogane
- dati valutari trasmessi dalle banche (acquisto e vendita di valuta straniera)
- stima delle spese effettuate dai soggetti residenti e non residenti (es. spese turistiche)

Transazioni economiche: determinano il cambiamento di proprietà di un bene o un'attività finanziaria, l'erogazione di un servizio, l'utilizzo dei fattori lavoro e capitale o il trasferimento unilaterale senza contropartita di un bene o valore.

La Bilancia dei pagamenti registra sia i pagamenti effettuati, sia gli introiti percepiti nei rapporti con operatori esteri.

Nel registrare le transazioni internazionali di un paese viene impiegato il **metodo della contabilità in partita doppia**: ovvero ogni transazione internazionale viene registrata due volte, una volta come credito e una come debito, per lo stesso importo.

Ogni transazione che implica un **pagamento** a favore di un residente straniero entra nella BdP come un **debito** e viene registrata con un **segno (-)**;

Ogni transazione che dia luogo ad un **introito** da parte di residenti esteri entra nella BdP come un **credito** e viene registrata con un **segno (+)**

L'esportazione di beni e servizi, i trasferimenti unilaterali (donazioni) provenienti da cittadini stranieri e gli afflussi di capitale sono registrati come crediti perché implicano il ricevimento di pagamenti da parte di soggetti esteri;

Le importazioni di beni e servizi, i trasferimenti unilaterali (donazioni) effettuati a beneficio di cittadini stranieri e i deflussi di capitale sono registrati come debiti perché implicano il pagamento a favore di soggetti esteri;

Ogni transazione internazionale genera automaticamente due voci contabili contrapposte nella BdP, la somma di tutte le transazioni economiche deve essere uguale a zero.

Nella nuova configurazione la Bilancia dei pagamenti (BDP) è suddivisa in macro componenti (**conto corrente, conto capitale e conto finanziario**) che, tenendo conto degli errori ed omissioni, danno per costruzione un saldo nullo.

La **variazione delle riserve ufficiali**, che nel precedente schema corrispondeva al saldo globale della BDP, è ora inclusa nel "conto finanziario".

Bollettino Economico

gennaio 2011

Tavola 3

Bilancia dei pagamenti dell'Italia (1) (saldi in miliardi di euro)

VOCI	2009	2010	gen.-ott. 2010	gen.-ott. 2011
Conto corrente	-30,1	-54,1	-44,1	-47,9
Merci	0,8	-20,4	-15,6	-19,1
prodotti non energetici (2)	41,5	30,0	25,1	30,8
prodotti energetici (2)	-40,7	-50,4	-40,7	-49,9
Servizi	-8,4	-9,0	-6,4	-4,7
Redditi	-10,4	-8,8	-8,2	-10,2
Trasferimenti unilaterali	-12,1	-15,9	-13,8	-13,9
Conto capitale	-0,1	-0,6	-0,5	-1,4
Conto finanziario	37,3	86,7	54,8	46,7
Investimenti diretti	-0,9	-17,7	-6,4	-16,9
Investimenti di portafoglio	28,1	38,5	28,4	6,0
Derivati	4,3	-4,7	-6,5	6,3
Altri investimenti	5,7	71,8	40,3	51,7
Variazione riserve ufficiali	0,1	-1,0	-1,1	-0,4
Errori e omissioni	-7,2	-32,1	-10,3	2,6

(1) Per il mese di ottobre 2011 dati provvisori. – (2) Elaborazioni su dati di commercio estero dell'Istat.

Il "**conto corrente**" comprende tutte le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano voci diverse da quelle finanziarie: merci, servizi (nei quali vengono incluse le costruzioni prima classificate nelle merci), redditi, trasferimenti unilaterali in conto corrente, pubblici e privati.

Il tasso di cambio

Prezzo di una valuta rispetto ad un'altra.

Il prezzo della valuta estera in termini di valuta domestica viene chiamato tasso di cambio interno (o **incerto per certo**): esso ci dice il numero di unità di valuta nazionale necessarie per acquistare una unità di valuta estera ed è indicato con e :

$$0,6426\text{€} / 1\$ (\text{€}/\$)$$

valuta
nazionale

valuta
straniera

Il tasso di cambio

- Il prezzo della valuta nazionale in termini di valuta estera viene chiamato tasso di cambio estero (o tasso di cambio certo per **incerto**) e ci dice il numero di unità di valuta estera necessarie per acquistare un'unità di valuta nazionale:

The diagram illustrates the exchange rate formula: $1,5561\$ / 1\text{€} (\$/\text{€})$. The entire formula is enclosed in a red oval. A red line connects the label 'valuta nazionale' (domestic currency) to the '1€' part of the formula. Another red line connects the label 'valuta straniera' (foreign currency) to the '1,5561\$' part of the formula.

$$1,5561\$ / 1\text{€} (\$/\text{€})$$

valuta nazionale

valuta straniera

Legge del prezzo unico

$$p = ep^*$$

p = prezzo espresso in valuta nazionale

p^* = prezzo dello stesso bene espresso in valuta straniera

“Ogni bene deve essere venduto allo stesso prezzo espresso in una valuta comune”

Condizione di parità del potere d'acquisto

$$P = eP^*$$

P = indice generale dei prezzi nell'economia nazionale

P* = indice generale dei prezzi nell'economia straniera

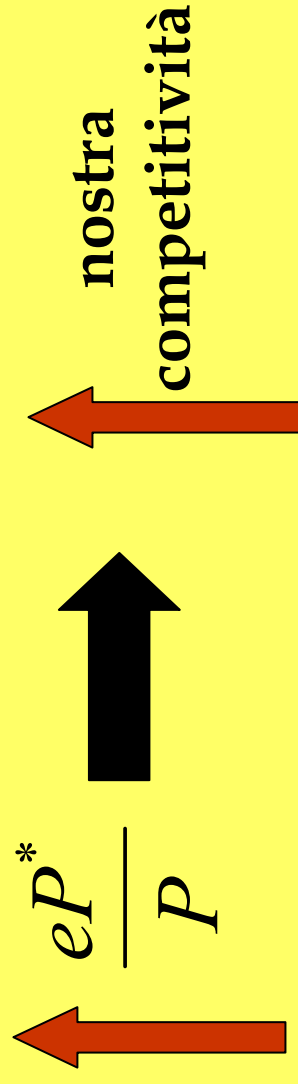
“Una unità di valuta domestica deve avere lo stesso potere d'acquisto nell'economia nazionale e in quella estera”

Il tasso di cambio reale

$$R = \frac{eP^*}{P}$$

Ci dice a quante unità del paniere domestico dobbiamo rinunciare per entrare in possesso di una unità del paniere estero

Tanto maggiore è il tasso di cambio reale tanto meno costosi sono i nostri beni in termini dei beni esteri



Effetti delle modificazioni dei tassi

- Effetti sul conto corrente:
- $R = \frac{eP^*}{P}$  apprezzamento / rivalutazione
- la produzione domestica diventa meno conveniente
- diminuisce la domanda estera di prodotti domestici, aumenta la domanda domestica di prodotti esteri

CONTO CORRENTE

a.Merci

Comprendono le merci in generale, le merci in lavorazione o Lavorazioni, le Riparazioni, le Provviste di bordo e l'Oro non monetario. Le merci sono registrate secondo la definizione fob-fob, ovvero vengono valutate alla frontiera del paese esportatore (le statistiche del commercio estero presentano tipicamente la valutazione cif-fob, ovvero le importazioni sono valutate alla frontiera del paese che compila le statistiche).

BILANCIA COMMERCIALE

CONTO CORRENTE

b. Servizi:

b1) Assicurazioni. È molto usuale che una merce acquistata o venduta sia anche assicurata. Se chi ha il carico del pagamento dell'assicurazione, si rivolge ad un assicuratore fuori dai confini nazionali, il premio pagato va registrato come importazione del servizio assicurativo.

CONTO CORRENTE

Esempio:

l'acquisto o la vendita di un servizio assicurativo può avvenire senza connessione al trasferimento di merci. Un armatore greco che si assicuri il carico presso i Lloyds di Londra o un giapponese che presso gli stessi assicuri una sua proprietà contro il terremoto pagano un premio che nei rispettivi Paesi va registrato come importazione di servizi. Per la Gran Bretagna quel premio è una esportazione.

CONTO CORRENTE

b2. Servizi:

Noli e trasporti. Le merci vengono trasportate. Il servizio di spedizione ovviamente si paga ed entra nella voce corrispondente se effettuata da impresa di nazionalità diversa da quella in cui ha sede l'importatore. Esiste un mercato internazionale dei trasporti, così come esiste un mercato internazionale di altri servizi.

CONTO CORRENTE

Turismo. Similmente, il piatto di pastasciutta che egli consuma al ristorante o il pieno di benzina é un'esportazione di pastasciutta e di benzina, di cui, tuttavia, il destinatario /importatore usufruisce non nel suo Paese, ma nel Paese ospitante. Con il turismo non vi è spostamento di merci e servizi ma si muovono i consumatori che vanno ad usufruire delle "importazioni" direttamente sul luogo di produzione. Il servizio alberghiero pagato da un tedesco è un'esportazione dell'Italia verso la Germania.

CONTO CORRENTE

b3. Servizi:

Turismo. Sarebbe impossibile registrare queste importazioni ed esportazioni una per una, e quindi si registra nel complesso l'entità di valuta che viene cambiata a scopi turistici. Questa voce, pur essendo tuttora attiva per l'Italia, ha perso negli ultimi anni molta della sua importanza.

CONTO CORRENTE

b4. Servizi:

Altri servizi. Sono vari e possono anche essere selezionati singolarmente. Tra essi, le prestazioni professionali, le royalties su brevetti, consulenze, intermediazioni, spese diplomatiche, diritti d'autore etc... In molti casi, si tratta di mercati internazionali sviluppati, basta pensare a quanto riguarda le consulenze svolte dalle società di engineering o finanziarie. Si tratta di commissioni pagate o ricevute, con controparte estera, per il collocamento di un prestito internazionale, per assistenza nelle ristrutturazioni aziendali, quotazione in borsa, compravendita titoli, ecc.

CONTO CORRENTE

c. *Redditi*

Redditi da capitale. Interessi e dei dividendi che derivano dai crediti e debiti finanziari o dal possesso di titoli azionari o di proprietà. Dovrebbero, in linea di principio, apparire tra i “redditi da capitale” anche i profitti non distribuiti conseguiti all'estero da imprese nazionali (segno +) o all'interno da imprese estere (segno-). La cosa è inoppugnabile quando si tratta di sussidiarie di imprese nazionali possedute al 100%, altrimenti le attribuzioni sono difficili da effettuare. Viene, quindi, generalmente registrata solo la parte dei profitti distribuita come dividendi.

CONTO CORRENTE

Questi *flussi* non hanno quindi nulla a che vedere con i flussi di capitale, vale a dire con i prestiti e i depositi l'acquisto o vendita di azioni o titoli da e verso l'estero. Derivano ovviamente dallo *stock* di titoli, attivi o passivi, posseduti verso l'estero che si sono accumulati in passato, quindi derivano dai movimenti di capitale che sono avvenuti in passato, ma in sé non sono concettualmente movimenti di capitale: non sono una partita finanziaria, ma reale (vale a dire, sono il corrispettivo di un servizio). Hanno a che vedere con il reddito e non con il portafoglio.

CONTO CORRENTE

c. Redditi

Redditi da lavoro. Si tratta quindi dei redditi di pertinenza di emigranti/immigranti. Il principio è lo stesso, con segno rovesciato, del turismo: l'emigrante esporta le proprie capacità lavorative, vendendole all'estero (è una importazione per il Paese ospitante), invece di venderle incorporate in qualche merce o servizio esportato dal suo Paese.

CONTO CORRENTE

c. Redditi

Sotto questa voce andrebbe registrata l'intera retribuzione o produzione di reddito del lavoratore estero. In modo molto meno complicato, ciò che si registra sono le rimesse degli emigranti, cioè le disponibilità che effettivamente passano la frontiera e vengono inviate alle famiglie o comunque reimpatriate. È il netto che residua dai loro consumi in loco degli emigranti, che sono una sorta di esportazione del Paese ospitante e viceversa. Nella voce sono comprese anche le pensioni pagate ai lavoratori esteri o ricevute dall'estero dai residenti.

CONTO CORRENTE

d.) Transazioni unilaterali.

Riguardano pagamenti senza contropartite. A differenza di tutte le altre tipologie, queste transazioni non hanno un doppio flusso. Finora, dietro i trasferimenti valutari vi è la contropartita del trasferimento di beni e servizi del Paese verso residenti esteri (o, all'inverso, di beni e servizi esteri verso residenti del Paese). In questo caso, i trasferimenti sono, come dice la denominazione, unilaterali. Riguardano in ogni caso il reddito, sia del Paese, ricevente (segno +) che trasferente (segno -), e per questo motivo appaiono nella parte reale della bilancia dei pagamenti. I soggetti del trasferimento possono quindi essere sia pubblici che privati.

CONTO CORRENTE

Si tratta di:

c1) aiuti e doni pubblici (umanitari, militari, allo sviluppo, in natura e in valuta, ecc.); aiuti e doni privati, tra cui figurano anche le rimesse degli emigrati (da non confondere con le rimesse degli emigranti in quanto questi ultimi sono coloro che lavorano all'estero e non hanno perso la nazionalità di origine, mentre gli emigrati l'hanno persa).

c2) pagamenti di quote agli organismi internazionali, quali le quote di finanziamento del bilancio dell'Unione Europea, le quote di partecipazione a progetti multilaterali di aiuto, quote di pertinenza del Paese per il funzionamento di istituzioni internazionali quali la Banca Mondiale, l'Unesco, l'Ida, la Bers, ecc...

CONTO CAPITALE

a. Trasferimenti unilaterali in conto capitale

Comprende i trasferimenti di proprietà di beni capitali o i trasferimenti di fondi collegati all'acquisto o alla dismissione di beni capitali e la remissione di debiti. I trasferimenti unilaterali in conto capitale comprendono trasferimenti pubblici e privati.

b. Attività intangibili

Sono comprese transazioni nella proprietà (non nell'uso) di attività intangibili quali i brevetti e l'avviamento commerciale.

CONTO FINANZIARIO

a. Investimenti diretti

Comprendono la transazione iniziale e tutte quelle successive tra l'investitore e l'impresa oggetto dell'investimento; l'investimento diretto viene classificato a seconda che riguardi azioni, utili reinvestiti e altre transazioni tra investitore e impresa. Gli investimenti diretti esteri (IDE), investimenti finanziari che implicano la volontà da parte dell'investitore di esercitare un "controllo diretto" sull'impresa estera, nonché di intervenire in modo consistente nelle decisioni relative alle varie fasi della produzione.

CONTO FINANZIARIO

a) Investimenti diretti

Ad esempio, possono essere investimenti diretti l'impianto di una fabbrica (investimento greenfield) o l'acquisto della maggioranza azionaria di un'altra impresa all'estero.

Ovviamente, per un Paese gli investimenti reali possono essere in entrata e in uscita (quando vengono liquidati quelli correnti o quando i residenti del Paese intraprendono attività all'estero). Sono investimenti diretti, quindi: gli investimenti in attività produttive ed Investimenti in terreni e fabbricati.

b. Investimenti di portafoglio

Vengono registrate in questa voce le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano titoli azionari e obbligazionari. Sono escluse quelle che confluiscono negli investimenti diretti.

c. Altri investimenti

Comprendono i crediti commerciali, i prestiti, i depositi e altre transazioni assimilabili.

d. Riserve ufficiali

Nel conto finanziario sono incluse anche le *variazioni delle riserve ufficiali*, detenute dalle autorità monetarie per garantire la convertibilità della moneta nazionale in valuta estera per i non residenti, condizione necessaria per far parte di qualsiasi sistema monetario internazionale. Le *riserve ufficiali* comprendono “l’oro utilizzabile a fini di regolazione delle transazioni internazionali” e “le attività in valuta diverse dall’euro dotate di liquidità, commerciabilità e qualità elevata detenute in contropartita di non residenti nell’area della moneta unica”.

d. Riserve ufficiali

Va tenuto conto che, essendo ormai l'Italia entrata a far parte dell'Unione monetaria europea (UME), gran parte delle riserve ufficiali italiane sono state trasferite alla Banca Centrale Europea (BCE) . Si noti che l'aumento delle riserve ufficiali dà luogo ad una registrazione di segno negativo, in quanto indica che l'Italia è diventata creditrice nei confronti dell'estero per l'importo corrispondente a tale aumento. Viceversa, la riduzione delle riserve ufficiali dà luogo a registrazioni di segno positivo, ad indicare che i crediti vantati dall'Italia verso l'estero si sono ridotti.

Le riserve ufficiali

Sono composte da:

- **oro monetario**
- **attività in valuta “liquide e commerciabili”**
- **Sono una contropartita della moneta emessa dalla banca centrale**
- **“Canale estero” di creazione della moneta**

I movimenti di capitale in BdP

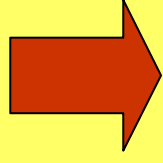
La variazione complessiva delle attività finanziarie nette è:

**$-\Delta AFN = \text{saldo conto finanziario} +$
 $\text{saldo conto capitale} +$
 $\text{variazione delle riserve ufficiali}$**

Partite correnti e movimenti di capitale

Sappiamo che:

partite correnti (CA) +
conto capitale +
conto finanziario +
variazione delle riserve
= 0



$$CA = \Delta AFN$$

La movimentazione delle riserve ufficiali

Un esportatore italiano vende un bene per 100 euro: accredito del conto merci

Pagamento:

- **a credito**
- **in contanti**

L'esportatore che riceve valuta la cede alla Banca Centrale

- **La Banca Centrale aumenta il proprio stock di AFE (riserve valutarie)**
- **In cambio cede valuta nazionale**
- **La quantità di moneta in circolazione aumenta**

Importazioni e distruzione di moneta

L'importatore che deve regolare un acquisto in valuta estera la acquista dalla Banca Centrale

- **La Banca Centrale diminuisce il proprio stock di AFE (riserve valutarie)**
- **In cambio riceve valuta nazionale, togliendola dalla circolazione**
- **La quantità di moneta in circolazione diminuisce**

Errori ed omissioni. La somma dei saldi del Conto corrente e del Conto capitale, dovrebbe essere uguale in valore assoluto, ma col segno opposto, al saldo del Conto finanziario. In linea di principio, infatti, ad ogni debito registrato nei primi due conti (acquisizione di un'attività, sia essa una merce, una prestazione di lavoro o un brevetto) dovrebbe corrispondere un credito finanziario (uscita di denaro o altro come mezzo di pagamento); viceversa per i crediti. Contribuiscono anche transazioni le cui contropartite sfuggono alle registrazioni ufficiali, quali il contrabbando e le fughe di capitali.

Tavola 5.5

Bilancia dei pagamenti dell'area dell'euro (1)
(miliardi di euro)

VOCI	2006	2007	2008	2009	2010
Conto corrente	-12,6	7,4	-142,4	-25,7	-36,7
Merci	8,1	42,2	-22,5	37,5	20,7
Servizi	42,5	47,9	41,1	33,8	41,0
Redditi	16,5	5,3	-63,3	-6,4	1,8
Trasferimenti unilaterali	-79,7	-88,1	-97,7	-90,6	-100,2
Conto capitale	9,4	4,8	9,2	6,6	7,7
Conto finanziario	-6,2	3,0	141,5	10,0	34,4
Investimenti diretti	-159,7	-90,4	-236,0	-109,4	-78,6
Investimenti di portafoglio	186,2	126,8	283,3	270,7	143,2
Derivati	-0,6	-66,9	-82,9	37,2	8,0
Altri investimenti	-30,8	38,6	180,5	-193,1	-28,1
di cui: <i>istituzioni finanziarie</i>					
<i>monetarie (2)</i>	-34,7	85,9	-132,1	68,5	-11,4
Variazione riserve ufficiali (3)	-1,3	-5,1	-3,4	4,6	-10,2
Errori e omissioni	9,4	-15,1	-8,3	9,2	-5,4

Fonte: BCE.

(1) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 17 paesi. – (2) Escluso l'Eurosistema. – (3) Il segno (-) indica un aumento di riserve.

Bollettino Economico gennaio 2011

Italia Bilancia pagamenti

Italia Bilancia pagamenti Appendice

Mondo Bilancia dei Pagamenti

Tavola A8

Bilancia dei pagamenti dell'Italia: conto corrente e conto capitale
(milioni di euro)

PERIODO	Conto corrente					Conto capitale				
	Totale	Merci	Servizi	Redditi	Trasferimenti unilaterali		Totale	Attività intangibili	Trasferimenti unilaterali	
					Privati	Pubblici			Privati	Pubblici
2008	-45.224	-2.129	-8.606	-19.354	-5.336	-9.799	-184	-1.044	..	860
2009	-30.075	823	-8.435	-10.406	-4.658	-7.398	-91	-578	-19	506
2010	-54.073	-20.403	-9.025	-8.762	-5.424	-10.459	-553	-706	-68	221
2009 – 4° trim.	-3.578	-120	-1.978	-732	-1.247	499	464	-218	-19	701
2010 – 1° trim.	-17.536	-6.434	-3.363	-1.229	-939	-5.571	-330	-241	-3	-86
2° trim.	-12.722	-4.419	-638	-4.525	-1.749	-1.390	-220	-227	-12	20
3° trim.	-11.276	-3.258	-1.480	-1.827	-1.281	-3.430	-68	-5	-4	-58
4° trim.	-12.539	-6.292	-3.543	-1.181	-1.455	-67	64	-233	-49	346
2011 – 1° trim.	-23.395	-11.748	-4.040	-979	-613	-6.015	-167	-39	-15	-112
2° trim.	-13.808	-5.472	-802	-5.214	-1.189	-1.132	-780	-131	-2	-646
3° trim.	-8.209	-842	305	-3.062	-1.224	-3.385	-622	-100	-20	-503

Bilancia dei pagamenti (1)
(miliardi di euro)

VOCI	2008	2009	2010
Conto corrente	-45,5	-30,3	-53,5
Merci	-2,1	0,8	-20,4
Prodotti non energetici (2)	55,3	41,5	30,9
Prodotti energetici (2)	-57,5	-40,7	-51,3
Servizi	-8,6	-8,4	-8,8
Redditi	-19,4	-10,4	-8,2
Trasferimenti unilaterali	-15,4	-12,3	-16,1
di cui: istituzioni della UE	-9,9	-7,0	-10,1
Conto capitale	-0,2	-0,1	-0,5
Attività intangibili	-1,0	-0,6	-0,7
Trasferimenti unilaterali	0,9	0,5	0,2
di cui: istituzioni della UE	2,2	1,6	1,5
Conto finanziario	31,4	37,3	88,7
Investimenti diretti	-53,1	-0,9	-8,7
all'estero	-45,7	-15,3	-15,9
in Italia	-7,4	14,5	7,2
Investimenti di portafoglio	75,2	28,1	38,5
azioni	61,9	2,6	-37,9
titoli di debito	13,3	25,5	76,4
Derivati	1,9	4,3	2,4
Altri investimenti	13,0	5,7	57,6
di cui: istituzioni finanziarie monetarie (3)	-18,5	-2,4	8,3
Variazione riserve ufficiali (4)	-5,6	0,1	-1,0
Errori e omissioni	14,3	-7,0	-34,7

(1) Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche. – (2) Elaborazioni su dati di commercio estero dell'Istat. – (3) Esclusa la Banca d'Italia. – (4) il segno (-) indica un aumento di riserve.